Anno III N. 67

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 | Mercordì 19 marzo 1879 | Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 18 marzo.

Un telegramma particolare da Roma ci fa sapere come nella adunanza di jeri degli amici dell' onor. Cairoli siensi pronunciate parole di conciliazione fra i varii gruppi della Sinistra. La base degli accordi starebbe nel sostenere le proposte della maggioranza della Commissione pel bilancio e la Legge sulla abolizione del Macinato, quale venne votata dalla Camera elettiva. Lo stesso Cairoli fecesi iniziatore della conciliazione, e nella seduta di domani è sperabile che l'accordo verrà conchiuso con una votazione. Noi che lo abbiamo ognora desiderato, ne godremo come d'un beneficio recato al paese, e come avviamento a maturare quelle riforme amministrative, ch'esso aspetta invano da lungo tempo.

Anche oggi la stampa estera si preoccupa delle condizioni interne della Francia, dove il recente voto della Camera ha destato le ire de' radicali. E v'ha di peggio, cioè che la stessa maggioranza favorevole al Ministero Waddington nella quistione del processo ai ministri del 16 maggio, non sarebbe in altre quistioni disposta a patrocinarlo. Il linguaggio de' principali diari parigini comprova questo risveglio de' Partiti, e non può non destare inquietudini.

Il viaggio del Conte Schuwaloff, dopo le cose di Francia, è l'argomento oggi prediletto dalla stampa estera. Secondo il *Sonn-und Feiertags Courier*, Schuwaloff nella conferenza di parecchie ore avuta con Bismarck, tentò conseguirne l'appoggio per un prolungamento dell' occupazione russa. Bismarck avrebbe accennato all' impossibilità di ottenere l' assenso dell' Inghilterra e dell' Austria. Non sappiamo se vi sia una parola di verità in questa versione; ma è un fatto che il *Nord*, specchio fedele delle impressioni anche momentanee dei circoli politici russi, non si esprime con amarezza che verso l' Austria. La pubblicazione fatta dalla *Politische Correspondenz* della nota Salisbury 26 gennaio viene chiamata dal *Nord* una *indiscrezione del governo austriaco*. Il *Journal des Débats* invece vuole ravvisare in quella pubblicazione la prova che l' Austria e l' Inghilterra sono pienamente d' accordo, coll' appoggio morale della Germania, per opporsi ai maneggi occulti della diplomazia russa contrari al trattato di Berlino. È questione di apprezzamenti. Ad ogni modo, nulla indica che vi sia già un conflitto diplomatico tra la Russia e le altre Potenze segnatarie del trattato di Berlino: anzi l' attitudine dei diplomatici russi, e persino del principe Dondukoff-Korsakoff a Tirnova, non può essere più irreprensibile quanto alle forme. Infatti, giusta un telegramma della *Neue Freie Presse* da Tirnova, Dondukoff si è opposto all' invio di una deputazione bulgara nelle varie metropoli europee. Ciò non toglie però che sia stato spedito il *memorandum* dei notabili di Tirnova, e che le agitazioni continuino con grande alacrità in tutta la Bulgaria e la Rumelia.

Nei telegrammi d' oggi i Lettori troveranno altre notizie, sulle quali loro lasciamo il compito d'esercitare un po' di critica politica.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati (*Seduta del* 18).

Sono approvate senza discussione la legge per aggregazione del Comune di Ostiglia al Mandamento di Millesimo, la legge per l'aggregazione del Comune di Fossacesia al Mandamento di Lanciano e la legge di modificazione alle disposizioni della legge 1874 relativamente alla fabbricazione ed alla vendita di carte da giuoco onde impedire le frodi che a tale riguardo vengono commesse. Procedesi allo scrutinio segreto sopra queste tre leggi, che vengono approvate.

Senato del Regno. (*Seduta del* 18).

Seguita la discussione del progetto per l'abolizione della corporazione dei facchini in Genova.

Magliani appoggia il progetto come fu approvato dalla Camera; trattasi di abolire sollecitamente un privilegio ed un monopolio dannosi al commercio e lesivi la libertà.

Deodati relatore sostiene gli emendamenti dell'Ufficio centrale.

Chiudesi la discussione generale e si approvano gli articoli del progetto ministeriale.

A scrutinio segreto il progetto è adottato con voti favorevoli 46, contrari 34.

Brioschi chiede a Depretis quando il Governo consentirebbe di mettere all'ordine del giorno del Senato il progetto sul Macinato.

Depretis risponde che, dopo l' approvazione da parte di entrambi i rami del Parlamento del bilancio dell' entrata, allora tutte le cifre del bilancio saranno conosciute e si potrà discutere anche l' intera situazione finanziaria.

Brioschi domanda se sarà possibile tale discussione per i primi di aprile.

Depretis lo crede.

Mezzanotte presenta il progetto per l'Unione postale universale di Parigi; e chiede l' urgenza che è accordata.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 17 contiene: Decreti che riconosce in corpo morale la Società di padronato pei liberati dal carcere fondatosi a Mantova. Ricompense al valor di marina. Disposizioni nel personale dipendente dalla Amministrazione finanziaria.

— Scrivono da Roma, 17 marzo: Oggi sarà presentata la legge sulla riforma elettorale. Il progetto consta secondo alcuni di 103 articoli, secondo altri di 172. L' estenzione data alla legge viene reputata uno stratagemma per mandarla a picco senza che il Ministero possa esser chiamato responsabile. Nell' età di 21 anni godrebbero del diritto elettorale tutti coloro che, anche senza aver un censo, occupano un ufficio elettivo, i pubblicisti, gl'insegnanti, i licenziati dalla quarta elementare. L' abbassamento del censo non sarebbe uguale dappertutto. Nelle città sarebbe minore, maggiore nelle campagne. Tolta l' influenza dei prefetti nella formazione delle liste elettorali, se ne affida la facoltà ad una Commissione provinciale composta di tre membri scelti dal Consiglio provinciale e di uno scelto dal prefetto. Un quinto membro verrebbe scelto fra la magistratura.

Si abolisce il Collegio per l' elezione d' un solo deputato, formando invece delle circoscrizioni speciali contenenti sino a cinque collegi elettorali. Le circoscrizioni passerebbero entro i limiti attuali delle provincie, non confondendo in una circoscrizione i territorii di provincie limitrofe.

— Passannante, stando alle ultime informazioni dei giornali, si mostra ora inquietissimo. Mangia poco, grida, maledice e talvolta trascenderebbe a via di fatto, talchè i custodi sono obbligati a legarlo. Quando è tranquillo recita dei versi e scrive delle note. Il ricorso in Cassazione sarà discusso il giorno 28.

— In seguito alle proposte ricevute dal Comitato permanente del personale del Real Corpo del Genio Civile, l' on. ministro dei lavori pubblici sottopose alla firma di S. M. i decreti con cui vengono nominati: 2 Ispettori capi di seconda classe, 5 ingegneri capi di prima classe, 8 id. id. di seconda classe, 9 ingegneri ordinari di prima, 11 di seconda e 10 di terza classe. Furono anche nominati o promossi venti impiegati di categoria inferiore.

Notizie estere

Si ha da Parigi, 17:

Sette ex-ministri reazionari che attualmente rimangono in funzioni governative, si dimetteranno ovvero saranno revocati. Borel, ex-ministro e comandante del corpo d' esercito, diede le sue dimissioni. Furono cambiati 25 prefetti.

— La nomina di Alberto Grévy a governatore dell' Algeria è temporanea, essendo quella carica incompatibile colla qualità di deputato. È imminente la presentazione della legge sul giuramento di fedeltà che i militari dovranno prestare alla Repubblica.

— Una corrispondenza da Bukarest reca un po' di luce sulla tenebrosa scomparsa del compianto colonnello Gola.

L' inchiesta aperta dal governo rumeno prova che il bravo e sventurato ufficiale italiano fu veduto alla stazione di Filarete, a Bucarest, in abito borghese diretto a Giurgevo dove avrà trovato il Danubio straordinariamente ingrossato. Una ben nota legge della polizia di Bucarest dispone che i consoli debbano render avvertiti i loro connazionali del pericolo a cui si esporrebbero volendo valicare il Danubio quando è gonfio e soprattutto a sera; ma pare che il bar. Fava abbia trascurato quest' atto di precauzione per lui doveroso. Gola partiva per Giurgevo nelle ore vespertine: nel suo stesso convoglio erano diversi ufficiali russi coi quali evidentamente egli s'intrattenne, chiedendo informazioni sul passaggio del gran fiume.

Ora, v' è un testimonio interessantissimo che dichiara avere trasportato il Gola in vettura dalla città di Giurgevo all' imbarcadero del Danubio. Costui raffigurò tosto l' infelice ufficiale appena ne vide la fotografia. Chiamato a Bucarest, vi accorse con sollecitudine, ed è la sua deposizione quella che sembra dare la chiave del mistero.

Questo cocchiere dichiarà che il colonello Gola, salendo nella sua vettura, gli gridò: *Russki vapor*! locchè prova che gli ufficiali russi di sua compagnia gli insegnarono quelle due parole della loro lingua e lo ragguagliarono come i soli piroscafi dell' amministrazione militare russa attendessero al passaggio del fiume tra Giurgevo e Rustciuk. Arrivata la carozza alla riva del Danubio, si presentarono d' improviso due soldati russi — d'onde e da chi mandati? — per ritirare le valigie. Gola ripetè: *Russki vapor*! e i due si dileguarono nel buio, lungo la sponda umida e sassosa.

Prima di lasciare il vetturino, Gola gli consegnava un rublo. Il prezzo della corsa è la metà di quella moneta, onde il cocchiere interrogava coll' occhio il colonnello se volesse il resto, a che il generoso rispose con un moto negativo della destra. Mosso più da gratitudine, che da curiosità, il vetturino sostò alquanto a contemplare la simpatica figura del Gola, finchè lo vide scomparire nell' ombra.

Ora il triste enigma sembra decifrato. Se il colonnello fosse perito nel fiume, si avrebbe avuto notizia della disgrazia. Tutto direbbe adunque che lo sventurato Gola fosse stato vittima di due soldati russi....

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo, 12 marzo (ritardata).

Vi spedisco qui occluso (come scriveva la buon'anima di quel prete Bergamasco inviando un bambino al Luogo Pio) il nostro piccolo carnovale che usurpò, come quello di S. Ambrogio, una porzioncina di quaresima. E comincio col farmi banditore di una buona novella. È notorio lo sviluppo del bernoccolo filodrammatico in questo paesello. Era deplorabile che un meschino pregiudizio, sobbillato e mantenuto vivo da pochi retrivi, escludesse dal l'onorevole arringo l'elemento femminino, senza il quale non era possibile la costituzione di una Società filodrammatica locale. Oggi il ghiaccio è rotto, la cappa di piombo è spezzata. Due valorose e gentili Signorine del paese, sfidando le forche mistiche della *codineria*, schiacciarono la testa al serpentello, e a scopo di beneficenza ci ammanirono due produzioni teatrali ov'ebbero campo di mostrare intelligenza eletta, squisito sentimento, compostezza e naturalezza di recitazione. E perchè non crediate che religione di campanile mi faccia velo allo intelletto ed al giudizio, vi dirò che della seconda produzione, le *Pecorelle smarrite* di T. Ciconi, la sera del 5 corr. marzo venne data la replica per festeggiare l'arrivo tra noi del 10° Battaglione Alpino, e che in quella sera l'elemento forestiere in eletta maggioranza non voleva credere si trattasse di *debuttanti*, e cordialmente si effuse in aperte e schiette parole di coscienziosa ammirazione. La Signorina che ha interpretato la parte di Clemenza vi si è immedesimata con prestigio rarissimo tra dilettanti; il che d'altronde era da attendersi dal suo ingegno serio e perspicace e dal suo bel cuore di donna. Così la Signorina che sostenne la parte della contessa Laura ha fatto redivivere quel carattere frivolo e freddo con ammirabile verità. Gli altri dilettanti, più o meno novizi o provetti, fecero alle sullodate Signorine non indegna corona, e contribuirono efficacemente al buon esito della rappresentazione. Negli intervalli la nostra orchestra, di cui sono ornamento e guida distinti filarmonici, ebbe meritate ovazioni per la esecuzione inappuntabile degli *a solo* e per la scelta veramente squisita dei pezzi.

Ed abbiano meritata lode anche i nostri coristi, i quali si distinsero in una farsa lirica (vaudeville) che venne pur messa in scena e replicata durante il carnovale.

Quanto a maschere, ne abbiamo avute di annuali, bivoltine e trivoltine come i bachi, e n'ebbimo e n'abbiamo altre che si possono dire diuturne. Si distinsero: 1° Un moralista per ridere. Fu ameuissimo. Scoprì il fuscello nell'occhio altrui; non importa se non s'accorse della trave nel proprio. 2° Un contadino in maschera di bellimbusto. Ebbe momenti felicissimi. Col suo contegno il bellimbusto svelava forse troppo il contadino; ma a me piacque perchè ognuno deve mostrarsi qual'è veramente, onde non v'abbia chi possa credere che per doventare un gentiluomo basti la maschera. 3° Un novizio in veste talare e uno scribacchino legulejo. Furono esilaranti. Dopo aver gironzolato *e sudato a raccôr gemme pe' trivii*, si ridussero a conciliabolo presso la piazza del Plebiscito. Quivi lessero e rilessero otto strofe di certo Dottore stampate in occasione della morte di Vittorio Emanuele e di Pio IX, le incriminarono e proposero per acclamazione un' *auto da fè*. Se non che saggiamente riflettendo che, in barba a S. Pietro Arbuez, il così detto Santo Ufficio è morto di morte eterna per bancarotta dolosa, que' mascherotti sobbillarono il Novizio onde si prestasse a parodiare le strofe incriminate. Ma siccome combattere i principii di quel Dottore non è soma per le loro spalle, così deliberarono santamente di attaccare la persona; e, *parturiunt montes castri novi*, uscì una parodia... che se anco non è parodia è certo un grazioso libello e, ciò che più monta, anonimo; il che non manca di aggiungere degno e preclaro onore alla setta!

Al diavolo la setta e i settarii, quest'anno ci siamo divertiti e abbiamo raccolto e consegnato alla Presidenza della Congregazione di Carità e del Civico Ospitale un gruzzoletto di lire che saranno dispensate ai nostri poverelli. Facciano altrettanto i mascherotti della parodia!

Chiudo con altre due buone notizie. Il giorno 6 corr. il nostro distinto chirurgo-medico dott. Silvio Samaritani, coadjuvato dal distintissimo sig. dottore Virgilio Scaini e da altri onorevoli colleghi, eseguì nel nostro Ospitale una *Ovariotomia per cisti ovarica multiloculare*. L'operata è ormai molto bene innanzi sulla via della guarigione. Col giorno 31 corr. verrà deliberata l'asta per la costruzione di un ponte con testale in pietra, stilate e palco in legno sul torrente Cosa fra Gradisca e Provesano. Finalmente!

L. P.

CRONACA DI CITTÀ

Il Sindaco cav. Pecile ricevette jeri sera un telegramma da Roma, di congratulazione per la sua nomina a Senatore. Noi, però, sino a questo momento ignoriamo se tale notizia sia ufficiale. Ad ogni modo riconosciamo che sarebbe un onore per la nostra città, qualora il Sindaco appartenesse alla Camera vitalizia. Noi più volte abbiamo insistito perchè al Friuli si desse qualche altro Senatore, oltre il Conte Prospero Antonini, anzi abbiamo più volte proposto la nomina di Pietro Ellero, vera illustrazione del Friuli. Sapevamo che sino dallo estate del 1877 l'on. Pecile ex-Deputato era stato segnato nell'elenco dei preferibili per la più prossima infornata (come la dicono) di Senatori; quindi nessuna meraviglia in noi, se oggi il Sindaco Pecile fosse Senatore. Per le Legislature cui appartenne qual Deputato di Gemona e di Portogruaro, pel ricco censo, pe' suoi servigj nella cosa pubblica dal 66 ad oggi, la sua nomina sarebbe pienamente legale e conforme alle consuetudini. Desideriamo soltanto che egli sia memore delle osservazioni mossegli in passato, e che dica ora a sè stesso: *incipit vita nova*.

Onomastico di Garibaldi. Oggi la Società di mutuo soccorso fra i Calzolai ha spedito al suo Presidente onorario il seguente telegramma:

Generale Giuseppe Garibaldi

per Maddalena a Caprera.

Società Calzolai Udine, ricorrendo oggi vostro onomastico, fa voti di lunga e prospera vita a Voi, Generale, nostro Presidente onorario, mandiamo un fraterno saluto.

Il Presidente G. B. Janchi.

La Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Udine ha indirizzato oggi il seguente telegramma al

Generale Giuseppe Garibaldi

Caprera.

Società operaja Udinese mutuo soccorso occasione vostro Onomastico conferma omaggio riverente affetto rinnovando suoi ossequio rispettoso Presidente onorario rarissimo esempio ogni virtù cittadina.

Il Presidente De Poli.

Le inquietudini dei minacciati abitanti di borgo Villalta e vie attigue si fanno sempre più manifeste. Essi temono due fatti l'uno più dannoso dell'altro: che si voglia cambiare la linea della nuova strada da costruirsi per Martignacco a S. Daniele, in modo che incontri la porta Lazzaro Moro invece di quella Villalta, e che diventando la prima per necessità daziaria, possa questa venire soppressa.

A scongiurare tanto danno i maggiori interessati hanno, da quanto si dice, presentata a questi giorni un'istanza, non si sa bene se al Municipio o al Consiglio, se anche senza conoscerla si può facilmente arguire a quali ottime ragioni si appoggi.

Il borgo Villalta e Castellano accolgono una quantità di case che servono d'abitazione ad agricoltori i di cui fondi si trovano fuori la porta dello stesso borgo e di parecchi noleggiatori di cavalli, di maniera che sì per gli uni come per gli altri sarebbe una vera disgrazia che alla loro porta non potessero daziare.

Oltre ciò, in questo borgo da qualche anno si sono stabiliti dei magazzini di grano e alcuni setifici di non ultima importanza. Buona parte di questi appartengono a persone che a forza di lavoro e risparmio sono riuscite con enormi sagrifici a fabbricare la casa ed a stabilirvi la loro industria. È opportuno, è giusto di togliere da un momento all'altro a tanta gente tutti quei vantaggi sui quali aveva fatto assegnamento per fissare in quella località dimora e lavoro?

Non fu essa troppo trascurata fin'ora, lasciando senza chiaviche le sue strade, privandola di tutti quei beneficii che l'attuale civiltà ha portato in tanti altri punti della città...?

Sperando in un'avvenire migliore, silenziosa, se anche non rassegnata, ha fin'ora contribuito a tutte le gravezze senza goderne i conseguenti vantaggi e in compenso del patito abbandono si sta per toglierle ora anche quelle poche risorse che aveva!..

Fu detto da taluno che la porta Lazzaro Moro sarebbe più vicina al centro. Ma da quella parte chi entra in città? Più che altri contadini che coi loro carri e barelle conducono per la vendita alla piazza delle erbe e dei grani i loro raccolti. Orbene quale utilità sentiranno essi dalla vantata brevità se per sboccare alla suddetta piazza avranno d'attraversare Mercato Vecchio e piazza Vittorio Emanuele? Nè queste vie migliorerebbero certo di condizione pel passaggio di animali e traini che non recano che ingombro e sudiciume.

Togliere al borgo Villalta il passaggio di tutti coloro che dalla linea di S. Daniele si portano in città recherebbe tale spostamento d'interessi, tanti danni ai suoi abitanti, che per un sentimento di giustizia, noi che non dimoriamo in quelle vicinanze facciamo voti perchè la cittadina rappresentanza dia ascolto alla loro supplica.

Solo uno straordinario incontrastato interesse generale potrebbe far tacere i lamenti di tante persone il che non pare possa essere in questo caso.

Buca delle lettere.

Signor Direttore della **Patria del Friuli**,

Ha letto Lei, signor Direttore, ha letto Lei la lettera del cav. Pacifico e la risposta di don Giovanni sul numero di ieri del *buon Giornale di Udine*? E, se le ha lette, non ha sentito un palpito per la salute de' due confratelli, qualora la cosa non si fosse fermata lì? Mi consta infatti, signor Direttore, che il Cavaliere Pacifico ha inviato i suoi due secondi in piena regola per farsi rendere ragione delle insolenze del *Foglio clericale udinese*, un Giureconsulto ed un Notaio (quest'ultimo, pel caso don Giovanni, colto dalla tremarella, avesse voluto far testamento). Ma, grazie al Cielo, tutto terminò con la stampa delle due lettere scambiatesi fra i due Direttori dell'organetto de' *Costituzionali* e dell'organetto de' *Clericali*.

Se non che, signor Direttore della *Patria*, mi permetta ch'io colga l'occasione di dire al *buon Giornale di Udine*, come male gli sta quel tuono d'uomo superiore a certe piccole miserie giornalistiche, e sopratutto quel ritenersi esente da taccia riguardo ad ingiurie e a personalità.

La collezione del *buon Giornale* trovasi al Palazzo Bartolini nell'aula dove il dottor Vincenzo Joppi siede sulle *carte vecchie* (stipendiato dal Comune); e se io mi facessi a scorrere le annate del *buon Giornale*, dal 1 settembre 1866 all'ultimo del 1878, ci troverei quanto basta per provare (citando il numero, il giorno, e la colonna) come l'illustre decano della stampa usi contro gli avversarii un linguaggio proprio della *letteratura contadina*, e sia trascorso a personalità triviali ed indecenti non una, ma cento volte in un anno, per la presunzione ch'ha d'essere un pezzo grosso nella Repubblica letteraria.

Tanto per moderare l'albagia di quelle sue parole di jeri, che non hanno altro senso, se non quello della burbanza pretenziosa e d'un'aria di superiosità abbastanza degna di riso.

Scusi, sig. Direttore, per l'incomodo, e mi creda con molta stima.

Udine, 19 marzo.

Suo dev.mo
(*segue la firma*).

Teatro Sociale. — LA PARTITA A SCACCHI ed UN PUGNO INCOGNITO — divertirono ieri sera i frequentatori del *Sociale*. L'esecuzione del bel lavoro di Giacosa ha lasciato alcunchè a desiderare e diffatti, diciamolo francamente, questa leggenda non ha prodotto quel fascino che dovrebbe destare; quando trova un'interpretazione giusta ed armonica. Ci sarebbe alcunchè da dire anche sul vestiario in costume, come pure sulla decorazione scenica, che sì l'una che l'altro saranno di qualche secolo addietro, ma nulla hanno che dinotino appartenere al trecento, epoca richiesta dal lavoro.

Speriamo che col *Trionfo d'amore* la Compagnia Casilini vorrà pigliare la rivincita, e noi saremo lieti, anzi lietissimi di poterla constatare.

Nella commedia del Bersezio la Marini, il Masi, il Rosa e tutti gli altri artisti furono applauditi.

Se noi parlassimo della commedia, la sarebbe cosa inutile; essa conta molti anni di vita, ed ha certamente servito di base a più di qualche lavoro drammatico, talchè il suo concetto, voltato e rivoltato da parecchi drammaturghi italiani e francesi, lo vediamo di sovente far capolino alla ribalta, spesso zittito, spesso applaudito, secondo l'umore più o meno bizzarro del Pubblico, che Giuseppe Rovani, ne' suoi *Cent'anni*, chiamò tre volte *bestia*.

G. I. J.

Mercordì 19. — Andreina, comm. in 4 atti di Sardou.

Giovedì 20. — Leoni e volpi, comm. in 5 atti di E. Augier (**nuovissina**).

Venerdì 21. — Fuochi di paglia, comm. in 3 atti di L. Castelnuovo. — Chi non prova non crede, scherzo comico in un atto di T. Chuchi (**nuovo**).

Sabbato 22. — Una fortuna in prigione comm. in due atti di Bayard. Trionfo non d'amore, parodia in un atto di U. Barbieri (nuovissima). La consegna è di russare, scherzo comico (replica a richiesta). **Serata del brillante N. Masi.**

Domenica 23. — Missione di donna, comm. in 5 atti di A. Torelli.

Teatro Nazionale. Come avevamo già annunciato la settimana scorsa, questa sera, mercoledì, avrà luogo il solito gran *Veglione mascherato* di mezza quaresima. L'orchestra è diretta dal bravo maestro Luigi Casioli.

FATTI VARI

Le Campagne Italiane. Riassumiamo le informazioni che sono pervenute al Ministero d'agricoltura dalle prefetture e dai comizi agrari circa lo stato della campagna.

La sementa dei cereali d'autunno, e più specialmente quella del frumento, ha potuto compiersi quasi dovunque in condizioni migliori di quanto potevasi con fondamento sospettare a causa delle piogge straordinarie. Nella maggior parte delle provincie si ebbero a superare ostacoli insoliti, in particolar modo pei lavori preparatori del terreno; si dovettero subire ritardi; la seminagione non potè compiersi che saltuariamente ed a diverse riprese, ma in definitivo venne eseguita nella massima parte dei terreni che vi erano destinati, rimanendo inseminato soltanto alcune zone limitate di qualche circondario di ben poche provincie. In alcune località segnatamente della Sicilia, della regione meridionale adriatica, e delle Marche ed Umbria la seminagione si è potuta compiere invece in condizioni eccezionalmente favorevoli. Dunque pei rimasero terreni inseminati, di adibirli a qualunque coltivazione suppletoria primaverile. L'aspetto delle campagne si promette in generale promettente, e le previsioni sui prezzi suonano tutte in senso decisamente favorevole.

La libera coltivazione del tabacco. L'Accademia fisio-medico-statistica di Milano si riunì in adunanza straordinaria per emettere il suo voto sulla questione che si agita relativa alla libera coltivazione dei tabacchi.

Udita la relazione del dottor Fedele Massara, quale commissario, il quale trattò l'argomento sotto l'aspetto economico-agricolo finanziario ed igienico, dopo un cenno sugli studi fattisi in questi ultimi anni e sulle fasi della questione, votò a l'unanimità il seguente ordine del giorno quale venne proposto dalla Commissione:

« L'Accademia fisio-medico-statistica di Milano, convinta che la libera coltivazione del tabacco in Italia è una riforma reclamata da urgenti interessi agricoli, economici, finanziari, igienici e sociali;

« Convinta che l'Italia, per le sue condizioni telluriche e topografiche, può egregiamente prestarsi a questa coltivazione, la quale anzi deve prendere un grande sviluppo se il Governo vorrà, a mezzo dei propri Consoli, provvedere sempre ai coltivatori le migliori sementi estere originarie per l'annuale rinnovamento delle coltivazioni;

« Convinta non essere difficile di stabilire le controllerie valevoli a guarentire i diritti della Finanza, e della Regia per modo che non riescano vessatorie pei produttori, nè di soverchio dispendio pel Governo;

« Visto il Reale decreto 8 febbraio 1879, col quale venne nominata una Commissione parlamentare allo scopo di studiare la grave questione, e presentare un apposito progetto di legge;

« Plaudendo all'iniziativa degli onorevoli deputati Canzi e Mussi, non che degli altri deputati e Corpi morali che coi loro studi, la loro parola e i loro scritti seppero risollevare e far progredire la questione;

« Fa voto perchè, pei vantaggi che ponno derivarne al paese, venga sollecitamente discussa dal Parlamento ed approvata una legge che, colle debite cautele, autorizzi la libera coltivazione del tabacco in Italia. »

Ultimo corriere

Telegrafano da Roma, 18, all'*Adriatico*: Alla riunione di iersera del partito Cairoli assistevano 92 deputati: si annunciarono inoltre 30 adesioni.

Cairoli aprì la discussione dichiarando che scopo dell'adunanza era quello di accordarsi sulle quistioni che saranno sollevate nel bilancio dell'entrata.

Concluse esprimendo la speranza, anzi la fiducia che in quell'occasione tutta la Sinistra sarà d'accordo nelle quistioni di principii.

Il discorso dell'on. Cairoli fu accolto da lunghi applausi.

Seismit Doda sorse poi a parlare sostenendo le sue previsioni ed assicurando che anche colle variazioni presentate dall'on. Magliani per fatti non prevedibili, all'epoca in cui egli preparò i suoi bilanci può mantenersi l'abolizione del Macinato.

Parlarono vari altri chiedendo schiarimenti.

L'adunanza si sciolse rimandando la deliberazione a mercoledì.

Il resoconto di questa riunione del partito Cairoli ha prodotto un'ottima impressione nei circoli parlamentari di sinistra.

TELEGRAMMI

Szeghedino, 17. L'autonomia municipale è sospesa; assumono l'amministrazione gli organi governativi.

Berlino, 17. L'accordo anglo-russo fa progressi. Salisbury raccomandò agli agenti inglesi la buona armonia coi loro colleghi russi.

Parigi, 17. La commissione parlamentare incaricata di studiare la questione della libertà ha deciso di proporre l'abolizione della cauzione dei giornali. Non è vero che Waddington abbia deliberato di cedere la presidenza e di abbandonare il Ministero degli esteri. Continuano a giungere le dimissioni di generali e di uomini politici ch'erano al servizio dello Stato durante il Ministero Broglie-Fourtou.

Bukarest, 17. Rossetti, presidente della Camera, fu accolto con applausi. Pronunziò un discorso, nel quale disse che la Rumenia fu l'ammirazione dell'estero per la sua attitudine, in presenza dei gravi avvenimenti che attraversò.

Londra, 17. Lo *Standard* ha da Berlino 17: Ventimila russi passano il Caspio diretti per Nerw.

Il *Daily News* annunzia che Blackford presenterà alla Camera dei lordi il 25 corrente una mozione che disapprova la guerra contro i Zulu.

Vienna, 18. Domani saranno riprese le conferenze ministeriali per stabilire le dichiarazioni e gli schiarimenti che furono promessi al Parlamento riguardo l'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina.

Le ultime notizie sulla peste bovina ad Aussig sono molto gravi. La peste aumenta in modo spaventevole. Ieri furono uccisi 200 capi di bestiame infetti. La località di Aussig è isolata mediante cordone militare.

Parigi, 18. Per ordine del prefetto di Parigi venne dovunque affisso il voto di riprovazione e di condanna della Camera pei membri del Gabinetto del 16 maggio.

Il Presidente della Repubblica respinse la protesta degli ex ministri.

Cracovia, 18. Notizie da Pietroburgo recano che furono colà scoperte dalla polizia due stamperie clandestine.

Vennero fatti numerosi arresti, fra cui di nove ufficiali d'artiglieria.

Londra, 18. Dispacci dal Capo annunciano che gli Zulu sono dovunque minacciosi. È dichiarata inesatta pretesa vittoria di Pearson, Leydenburg è minacciato di prossimo assalto e difficilmente sarà in grado di resistere.

Roma, 18. Nell'adunanza del gruppo Cairoli tenutasi ier sera, sopra proposta dello stesso Cairoli, s'iniziò la conciliazione fra i varii gruppi della Sinistra, sostenendo le proposte della maggioranza della Commissione pel bilancio e la legge sul macinato come venne votata. La risoluzione a mercoledì.

Vienna, 18. Iersera soccombette a lunga malattia il noto Zukich, ministro residente della Serbia. La sezione finanziaria di questa municipalità propone, la votazione di 10,000 fiorini a favore di Szeghedino.

ULTIMI.

Szeghedin, 18. L'Imperatore, vivamente commosso nel vedere gli avanzi della disgraziata città, promise di fare tutto il possibile per ricostruirla.

Vienna, 18. Il Ministero presentò alla Camera un progetto col quale chiede l'autorizzazione di prelevare le imposte fino alla fine di aprile ad emettere cento milioni nominali di rendita in oro per coprire il disavanzo del 1879.

Belgrado, 18. La Serbia propose a tutte le Potenze la conclusione di un trattato di commercio provvisorio sulla base della nazione più favorita. Tale trattato fu sottoscritto ieri fra la Serbia e l'Inghilterra.

Telegrammi particolari

Roma, 19. Aumentano le probabilità di accordi tra il gruppo Cairoli e l'on. Depretis; nella adunanza di oggi sperasi di dar fine alla discussione che si conchiuderà assai probabilmente con una esplicita conciliazione. Il discorso tenuto l'altra sera da Cairoli giovò a facilitarla.

Parigi, 19. È smentito che Waddington abbandonerebbe la presidenza del Consiglio e che il Gabinetto si modificherebbe. Parlasi del matrimonio del Re di Spagna colla figlia del conte di Parigi.

Filippopoli, 18. Stolepinef Schmidf e il conte Uly giunsero da Livano; lermattina una folla ammutinata domandò che le fosse consegnato Smidf. La truppa bulgara intervenne e ristabilì l'ordine.

Cairo, 18. La Francia e l'Inghilterra domandano che Riaz pascià sia conservato Ministro dell'interno.

Gazzettino commerciale

Sete. A Milano, 17 marzo, affari sempre difficili e una qualche stazionarietà nei prezzi; ricerca di trame nostrane in qualità medie.

Da Lione si telegrafa che gli affari sono piuttosto stentati ed i prezzi senza variazione.

Grani. A Novara, 17 marzo, mercato alquanto leggero e in calma nel riso, nel frumento e nell'avena. Più vivo ed a prezzi sostenuti nella meliga e nella segale.

Ecco i prezzi fatti sulla piazza per ettolitro:

Riso nostrano	da L.	24.90	a	29.25
» bertone	»	—.—	»	—.—
Frumento	»	19.80	»	20.55
Segale	»	14.05	»	14 95
Meliga	»	10.75	»	12.05
Avena (fuori dazio)	»	7.60	»	7.85

A Verona, 17 marzo, continua il sostegno nei frumenti e frumentoni con ricerca nelle qualità fine, mentre i risi sono sempre più offerti con facilitazioni.

Bestiame. Al mercato di Treviso di ieri, 18 marzo, il prezzo medio dei bovi a peso vivo era di lire 85 il quintale, pei vitelli lire 100, pei majali lire 85.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 15 marzo 1879, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	20.—	a L.	20.80
Granoturco	»	»	12.85	»	13.55
Segala	»	»	12.85	»	13.20
Lupini	»	»	7.70	»	[illegible]
Spelta	»	»	25.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.—	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	15.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.49	»	6.75
Castagne	»	»	6.30	»	6.70

D' Agostinis Gio. Batta, *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 18 marzo

Rend. italiana	85.17.—	Az. Naz. Banca,	2122.50
Nap. d'oro (con.)	22.02.—	Fer. M. (con.)	359.—
Londra 3 mesi	27.65.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.10.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	756.50
Az. Tab. (num.)	889.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 17 marzo

Inglese	96.7/8	Spagnuolo	13.7/8
Italiano	76.5/8	Turco	11.5/8

VIENNA 18 marzo

Mobigliare	248.20.	Argento	—.—
Lombarde	106.60	C. su Parigi	46.25
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.10
Austriache	252.50	Ren. aust.	64.90
Banca nazionale	792.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.32.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 18 marzo

3 0/0 Francese	77.70	Obblig. Lomb.	294 —
3 0/0 Francese	113.32	» Romane	—.—
Rend. ital.	77.80	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	148.—	C. Lon. a vista	25.27.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/8
Fer. V. E. (1863)	257.—	Cons. Ingl.	96.3/4
» Romane	92.—		

BERLINO 18 marzo

Austriache	442.—	Mobiliare	114.50
Lombarde	440.50	Rend. ital.	77.40

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 18 marzo (uff.) chiusura

Londra 117.05 Argento 100.— Nap. 9.31.1/2

BORSA DI MILANO 18 marzo

Rendita italiana 85.25 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22,03 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 18 marzo

Rendita pronta 85.10 per fine corr. 85.20
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.68 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.04	a 22.06
Bancanote austriache	» 237.—	» 237.50
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	731.7	732.0	734.4
Umidità relativa	83	70	87
Stato del Cielo	pioggia	misto	misto
Acqua cadente	22.8	3.5	—
Vento direz.	N E	S	calma
Vento vel. c.	5	1	0
Termometro cent.°	4.0	7.9	5.0

Temperatura massima 9.0, minima 3.6
Temperatura minima all'aperto 3.0

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi da Chiusaforte	Partenze per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3. 5 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.